La voce delle donne

Bollettino del Movimento Femminile Evangelico Battista
anno XIV - n. 2
aprile-settembre 2014



Speciale Assemblea Nazionale M.F.E.B.

La voce delle donne

Bollettino trimestrale del Movimento Femminile Evangelico Battista
distribuito nelle chiese on-line (a mezzo posta elettronica) gratuitamente

Redazione:

Claudia Angeletti

Marta D'Auria

Giusy D'Elia

Anna Dongiovanni

Caterina Gambetta

Eileen King Saglia

Emilia Mallardo

Tina Romanazzi

Grafica e impaginazione: Anna Dongiovanni

Chiunque voglia sostenere il M.F.E.B. affinché possa continuare nella sua opera di formazione, di sviluppo di nuovi ministeri può farlo inviando offerte a:

Dora Lorusso
Ente Patrimoniale dell'UCEBI - Movimento Femminile Battista
Piazza San Lorenzo in Lucina, 35
ccp n. 31740434

Il fine del movimento è quello di aiutare le donne ad avere una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, nel saper riconoscere e mettere a frutto i doni che il Signore ha donato loro; incoraggiandole ad assumere ruoli determinanti e di responsabilità nella guida e nel governo delle chiese nello svolgere il compito di discepole di Cristo, contribuendo alla crescita delle chiese stesse annunciando l'Evangelo, operando all'esterno

In questo numero:

Introduzione relazione C.E. ..... pag. 3-4
Meditazione della pastora Antonella Scuderi ..... pag. 5-6
Assemblea Nazionale M.F.E.B. di *F. Breci* ..... pag. 7
L'arte di trasformare le contrarietà in risorse di *A. Anderson* ..... pag. 8-9
Centro Evangelico di Rocca di Papa di *P. M. Cappelli* ..... pag. 10-11
Donne e violenza ..... pag. 12
Mozioni e Raccomandazioni ..... pag. 13-14
Comitato Esecutivo 2014-2016 ..... pag. 15

Assemblea Nazionale M.F.E.B.



13-15 giugno 2014

"...Al punto in cui siamo arrivate, continuiamo a camminare per la stessa strada;" (Fil. 3,16)

Introduzione della relazione del C.E. della Presidente uscente Deborah D'auria

Care Sorelle, è trascorso un altro biennio e siamo giunte al nostro consueto appuntamento Assembleare che rappresenta tradizionalmente il momento dei bilanci e delle proposte per il futuro. Infatti, è vero che si chiude una fase della nostra storia e della mia presidenza, ma saremmo fuori strada se pensassimo che l'aver concluso il nostro compito (mio e delle altre sorelle che hanno dato il loro formidabile contributo in questi ultimi anni) ci esima dal sentirci parte di questo cammino che è cominciato molto tempo fa e che continuerà anche dopo di noi.

Nelle ultime parole di congedo, Mosè raccomanda al popolo: "Ricorda i tempi antichi, cercate di comprendere gli anni dei secoli trascorsi, interroga tuo padre e ti racconterà, i tuoi anziani e te lo diranno" (Dt 32, 7). Saremmo indotte in errore se ritenessimo questa affermazione come un invito a fondare l'esistenza sul passato che pure ci appartiene. Mosè, al contrario, intende insegnare che da una generazione all'altra viene trasmesso un patrimonio la cui ricchezza si accresce costantemente sia per i nuovi fatti che accadono, sia per i nuovi messaggi e le nuove emozioni che ci troviamo a vivere. La memoria, allora, custodita di generazione in generazione è l'antidoto più potente contro la morte e rappresenta, con ferma determinazione, la volontà di non abbandonare nel nulla le tracce di ciò che è trascorso ed è ormai, sembrerebbe, sparito dalla storia. Ma, seppure sparito, il passato non è qualcosa privo di utilità, di sorpassato, (così

come abbiamo avuto modo di ribadire proprio in questi ultimi anni in occasione del 150° di testimonianza battista in Italia), al contrario, costituisce un valido aiuto ad affrontare la vita, a capire il presente e a costruire un futuro. Ricordare, quindi, non è un semplice rievocare il passato, poiché la catena della trasmissione del ricordo non solo custodisce l'evento stesso, ma lo riattiva, lo potenzia, lo restituisce a nuova vita dal momento in cui viene rimesso nel circolo della narrazione. Riteniamo sia proprio questo il senso delle parole dell'apostolo Paolo, che fanno da sfondo a questa nostra Assemblea: "*...Al punto in cui siamo arrivate, continuiamo a camminare per la stessa strada*" (Fil, 3. 16). Quale strada, quale impostazione, quale rapporto tra le cose fatte e quelle da fare?
In un celebre apologo ebraico un ebreo dice all'altro: "vado lontano" e l'altro gli replica: "ma lontano da dove?". Dove è il centro? Abramo è colui che viene dall'altra parte e porta in sé il dinamismo, l'imperativo interiore della parola, *lech lechà*: vattene via!, ossia vai verso te stesso, ascolta la voce che viene da dentro te stesso. Per fare questo bisogna saper mettere tutto in discussione. E questo ci porta al movimento incessante di ricerca di nuove relazioni,di nuove possibilità, di nuove progettualità, un continuo movimento ma tracciato nel solco di una strada che ci è stata indicata e che noi, a nostra volta, indichiamo alle altre e agli altri. Crediamo che il nostro sia un cammino di vita, un'esperienza di vita, che ogni tanto è opportuno verificare. Per operare la verifica bisogna interpellare e lasciarsi interpellare da altri percorsi e valutare nel confronto i rispettivi raggiungimenti. Il confronto non contempla l'inclusione o l'esclusione ma eventualmente la possibilità o meno di condividere.

Crediamo in questo orientamento, in questo legame fecondo tra le generazioni e nella novità sempre feconda ma profondamente radicata nei nostri passi.
Uno dei libri fondamentali del canone biblico ebraico si intitola *Divreihayamim,* "Le parole dei giorni", comunemente tradotte con *Cronache*. "Le parole dei giorni", perché i giorni, e non è affatto evidente, devono parlare. Così si riassume la finalità del nostro cammino che dobbiamo realizzare senza la presunzione di ritenerlo compiuto. Sentire la voce, leggere le parole di chi l'ha già percorso non significa certo allargare la rete per catturare ciò che è stato fatto, ma prepararsi ad altri ascolti e ad altre avventure. Con questo spirito, care sorelle, intraprendiamo questo cammino con slancio, creatività, coraggio e consapevolezza che ci vengono dalla fede in Gesù Cristo accogliendo la promessa che alimenta in noi la speranza e che dà vita alla responsabilità per giungere a una concretezza degli impegni e delle azioni...

Meditazione

di Antonella Scuderi

Filippesi 3:16 ***"... Soltanto, dal punto a cui siamo arrivati, continuiamo a camminare per la stessa via".***



Anche se quasi tutti e tutte affermano che non ci sono più dei punti fermi nella vita dell'essere umano ci sono però dei fondamenti nella fede cristiana di cui non si può fare a meno.

L'apostolo Paolo parla di amore in Corinzi 13: "l'amore non avrà mai fine"; **ma parla anche di costanza, di pazienza, di pace di grazia in** Romani 5, 1-2: *"Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, mediante il quale abbiamo anche avuto, per la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo fermi".*

La Bibbia parla, inoltre, di comunione in *1 Giovanni 14: "Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte".*

L'amore, la comunione, la pace, ecc. sono tutti **"punti", "fondamenti"** che possiamo fare nostri e che ci appartengono; "punti" che ci vengono trasmessi da un lontano passato del nostro credo e senza di essi non ci sarebbe né un presente né un futuro per la nostra fede.

Senza quello che c'è stato non può esserci quello che c'è né quello che ci sarà.

Questi principi fanno parte del *"... **Punto** a cui siamo arrivati" di cui parla Paolo;* sono principi che però ci devono spingere a proseguire il nostro servizio nel futuro.

Paolo ha vissuto la sua fede fermo, ma proiettato verso il futuro; continua a camminare nell'attesa dell'arrivo del regno di Dio ed è per questo che aggiunge: *continuiamo a camminare per la stessa via.*

Cioè, il passato e il presente ci servono per costruire un futuro; continuiamo a camminare seguendo gli stessi principi, ma proiettate/i in avanti.

La stessa parola camminare merita una breve riflessione. Camminare implica il movimento e quando tu ti sposti, insieme a te cambia anche il paesaggio che hai

attorno; il futuro è così: non statico, ma in continuo mutamento. In 1 Giovanni 3, 2 troviamo scritto: "*Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato".*

In poche parole dobbiamo essere pronte/i a mantenere stretti i nostri principi, ma solo per creare un futuro migliore, più glorioso e benedetto del presente; un futuro di certo diverso dal presente, ma che non dimentica il suo passato; un futuro che non conosciamo, ma che Dio ha preparato per noi.

Una potente immagine di questo principio può essere rappresentata dalla lavorazione del pane.

Tutto nasce da una spiga che può rappresentare quei punti fermi di cui parlavamo, ma la spiga se non viene utilizzata per essere trasformata in farina, non serve al suo scopo; così, a sua volta, la farina che rappresenta il nostro presente, deve essere lavorata per diventare pane che rappresenta il nostro futuro.

Il pane è un prodotto antichissimo e per millenni la spiga è stata trasformata in farina e poi in pane; così per secoli ogni generazione di credenti ha dovuto prendere la sua spiga per produrre farina e poi pane.

Oggi tocca a noi. Oggi siamo chiamate/i a mettere in atto questo processo di trasformazione dove il passato, il presente e il futuro si mescolano per creare qualcosa di nuovo.





Assemblea Nazionale M.F.E.B.

di Francesca Breci



Care sorelle e cari fratelli in Cristo mi chiamo Francesca e frequento la comunità Battista di Lentini, che mi ha delegata a partecipare all'assemblea nazionale del movimento femminile a Roma. È stata la prima volta che partecipavo, ed è stata un'esperienza che consiglierei a tutte di fare, perché ho visto in ogni singola donna la voglia di fare, di stare insieme e di camminare per la stessa via per contrastare, in particolare la violenza, di cui sono oggi vittime le donne.

Abbiamo avuto momenti di studio in cui ci siamo confrontate e raccontate ed è stato emozionante, perché ho ascoltato storie di donne che hanno sofferto, che hanno subito violenza, da quella psicologica a quella fisica, ma il Signore non le ha abbandonate, ha ascoltato il loro grido e il loro bisogno d'aiuto. Lui ha steso la mano verso di loro, le ha confortate come un Padre fa con i propri figli.

Non sono mancati i momenti assembleari in cui abbiamo proposto le nostre idee per realizzare nuovi progetti. Uno dei tanti progetti discussi è quello di organizzare campi per bambini, giovani e campi di formazione a Rocca di Papa che è nuovamente agibile. Poi ci sono state le votazioni per le nuove cariche.

Nei momenti di culto mi hanno affascinato le immagini che sono state usate come, ad esempio, la spiga che rappresenta il passato, la spiga a sua volta diventa farina e pane, rappresentando il futuro che deve essere vissuto sempre come occasione di apertura verso gli altri e il mondo che ci circonda.

Mi sono emozionata quando l'ultimo giorno ci siamo riunite per il culto domenicale e la Pastora Gabriela Lio ha ricordato i nomi di alcune donne vittime di violenza. Subito dopo ci ha invitate a prendere un fiore e a posarlo a terra come impegno personale a non dimenticare le tante donne vittime di violenza. Quest'esperienza mi ha regalato tante emozioni e nuove amicizia e mi ha fatto capire che il problema della violenza contro le donne non è soltanto qualcosa che ascoltiamo in tv ma riguarda tutte noi che siamo chiamate a fare qualcosa nel nostro piccolo.



Ho anche capito che noi donne non dobbiamo convincerci che non sappiamo fare niente, che siamo deboli, al contrario sappiamo essere molto forti ed indipendenti. Ringrazio tutte le donne che sono state presenti all'assemblea, che mi hanno fatto sentire come a casa. Il Signore le benedica e che le guidi nel loro ministerio.

L’arte di trasformare le contrarietà in risorse

di Alexandra Anderson



Ad Ariccia quest'anno dal 13 al 15 giugno 2014 con la partecipazione di donne provenienti da un bel numero di chiese Battiste da tutta l'Italia, si è tenuta l'Assemblea Nazionale del Movimento Femminile Evangelica Battista presso il convento dei Padri Somaschi, immmerso nel verde.

Abbiamo condiviso tanti momenti emozionanti, arricchenti e significativi come il saluto del Presidente dell'UCEBI, Raffaele Volpe, la lettura delle relazioni, l'aggiornamento sui lavori in corso a Rocca di Papa, le votazioni e, soprattutto, momenti di grande spiritualità nei culti molto belli guidati dalle pastore Gabriela Lio e Antonella Scuderi.

Il sabato pomeriggio è stato dedicato ad una serie di laboratori interessanti e formativi.

Io ho scelto di partecipare al laboratorio guidato dalla pastora Cristina Arcidiacono, essendo incuriosita dal titolo 'Beate coloro che sapranno litigare perchè faranno la pace...'.

La Pastora, basando il suo lavoro sul saggio scritto da Daniele Novarra, ha invitato le sorelle presenti a considerare il conflitto non come una cosa da evitare a tutti costi ma piuttosto come un'occasione di apprendimento e di crescita reciproca.

Partendo dalla nostra esperienza sin da bambine, osserviamo che nel corso della vita ci sono una serie di conflitti che invece di ignorare dobbiamo imparare ad affrontare e a gestire. Tali conflitti possono essere interpersonali, esterni o organizzativi.



La pastora Cristina ci ha fatto riflettere sul fatto che siamo educati/e, 'condizionati/e', specialmente come credenti cristiani, a volere l'armonia, la tranquillità e la pace a qualsiasi costo, evitando così il conflitto che viene visto come una cosa negativa. Difatti, la parola 'conflitto' presenta una gamma

di significati piuttosto ampi che va dalla semplice discussione alla violenza, passando per il litigio, il contrasto, la prepotenza e il bullismo. Spesso non si è capaci di gestire il conflitto che può rischiare di sfociare nella violenza. La violenza dimostra l'incapacità di 'stare nel conflitto' e di sperimentarlo come un momento importante, come un elemento che trasforma e fortifica la relazione tra persone.
Elementi indispensabili per superare il conflitto sono il tempo e il chiarimento. Spesso l'ansia di risolvere subito il conflitto ci impedisce l'attesa utile ad analizzare il conflitto stesso per ottenere risultati positivi, senza rischiare la rottura totale.

Non 'saper stare' nel conflitto provoca sofferenza. Bisogna, invece, imparare a vedere il conflitto come una componente creativa della vita che ci aiuta a convivere le une con le altre. Questo è un messaggio rilevante ed importante per le nostre comunità battiste, purtroppo spesso segnate da litigi irrisolti. La pastora Cristina ci ha incoraggiate ad esplorare il conflitto in tutti i suoi elementi creativi per risanare le nostre relazioni tra sorelle credenti.

Se guardiamo l'esempio del nostro maestro per eccellenza Gesù, vediamo che lui non si ritirava dal confronto con gli altri né si abbassava alla violenza. Nel Vangelo di Matteo 18: 15-17 abbiamo una 'cianografia' di come dobbiamo affrontare i conflitti nella comunità. «Se tuo fratello ha peccato {contro di te}, va' e convincilo fra te e lui solo. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello; ma se non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone, affinché ogni parola sia confermata per bocca di due o tre testimoni. Se rifiuta di ascoltarli, dillo alla chiesa; e se rifiuta di ascoltare anche la chiesa, sia per te come il pagano e il pubblicano».

Lo stesso Apostolo Paolo nella sua lettera ai Filippesi 4:2-4 scrisse: «Esorto Evodia ed esorto Sintìche a essere concordi nel Signore. ³ Sì, prego pure te, mio fedele collaboratore, vieni in aiuto a queste donne, che hanno lottato per il vangelo insieme a me, a Clemente e agli altri miei collaboratori i cui nomi sono nel libro della vita».
Vediamo in questi esempi (e ce ne sono tanti altri) l'importanza non soltanto di essere concordi nel Signore ma anche, l'urgenza in una comunità nella quale tutti si prendono la responsabilità di aiutare chi sta nel conflitto per il bene della chiesa intera. Il conflitto c'è sempre stato e ci sarà sempre dove c'è gente. È inevitabile. Quel che si può fare con l'aiuto del Signore è amare l'altro e l'altra abbastanza per volere affrontare il problema invece di evitarlo o addirittura cercare, anche se solo in modo metaforico, di eliminare l'avversario. Allora sorelle, vi auguro buon conflitto e "beate voi che sapete litigare perché farete la pace all'interno della vostra comunità".

Centro Evangelico di Rocca di Papa

di Maria Paola Cappelli



Tornata a casa mi sono resa conto che desideravo parlare dell'esperienza che ho vissuto partecipando all'Assemblea Nazionale del Mfeb.
Essendo per me la prima volta che, in quanto delegata della Chiesa Battista di Roma Centocelle, assistevo a un'assemblea di questo tipo, ho arricchito molto le mie conoscenze (in ambito delle attività delle comunità) e il mio stesso cuore.
Già la *location* scelta trasmetteva un senso di relax, di serena tranquillità, inoltre, l'organizzazione tutta è stata preparata in modo ineccepibile, e voglio ringraziare le sorelle che si sono attivate in modo da rendere il tutto interessante e piacevole.
Le attività dei laboratori si sono svolte su tre tematiche, “Donne e violenza”, “Beate coloro che sapranno litigare, perché faranno la pace. Il conflitto come occasione di apprendimento” e “Centro evangelico di Rocca di Papa”, alle quali ognuna di noi ha scelto di partecipare secondo il proprio interesse.
Mi sono iscritta al laboratorio su Rocca di Papa, guidato dalla pastora Antonella Scuderi, insieme ad altre 10 sorelle. Ci siamo sentite unite da un interesse comune che ci ha portate a sciogliere i nodi che presentava, e devo dire che l'apporto del fratello Antonio Pascale ci è stato di grande aiuto: ci ha aggiornate sui lavori fino ad oggi effettuati a Rocca di Papa, mostrandoci le fotografie di come era prima e di com'è ora dopo i primi interventi di recupero. Sono stati effettuati

diversi lavori di ristrutturazione, di pulizia, di messa a norma. Con quale e quanta passione hanno lavorato per realizzare quello che adesso è diventato!



Ma c'è ancora molto da fare, non soltanto come lavori di muratura, idraulica, elettricità e simili ma, soprattutto, come impegno a far sì che tale struttura possa essere nuovamente accogliente come un tempo.

Abbiamo infine scritto una mozione da presentare con umiltà e spirito di collaborazione, cercando di trovare parole adatte a riassumere in essa le problematiche da risolvere, proponendo possibili soluzioni.



Al termine del laboratorio, ci sentivamo soddisfatte per aver "concluso" positivamente il gruppo di lavoro: sentivamo di aver toccato i punti più importanti del problema del Centro Evangelico di Rocca di Papa.



Sono felice di aver fatto questa esperienza e di aver conosciuto persone che mi hanno dato molto; mi sono sentita vicino a loro come se le conoscessi da tempo e ringrazio il Signore per avermi offerto questa grande opportunità.

donne e violenza

Il laboratorio sulla violenza alle donne, curato dalla pastora Gabriela Lio, sarà riproposto nel corso dell'Assemblea Generale dell'U.C.E.B.I., a seguito dell'invito da parte del presidente dell'Unione Raffaele Volpe, come risposta tangibile del desiderio di voler informare, formare e far riflettere gli uomini e aiutarli ad assumere un comportamento di critica costruttiva su questo argomento tanto complesso e delicato.











ATTO 12/AN/2014

Mozione n. 1 Rocca di Papa

L'Assemblea approva la mozione Rocca di Papa nella seguente stesura:

L'Assemblea dà mandato al CE di nominare di concerto con il CE dell'UCEBI una Commissione di 5 persone, verificando la disponibilità dei membri di quella attuale, che segua la conclusione dei lavori di ripristino del centro e affronti le problematiche inerenti alla ripresa delle sue attività.

La commissione dovrà essere composta da almeno un membro del CE MFEB.

La commissione dovrà:

- *elaborare studi di fattibilità e progetti di accantonamento;*
- *sviluppare i progetti per l'utilizzazione del centro;*
- *Preoccuparsi di reperire i fondi necessari a garantire la partecipazione ai campi di persone in difficoltà economiche.*

L'Assemblea dà mandato al CE di continuare a dare una costante e regolare informazione sui vari mezzi di comunicazione a disposizione riguardo alle attività in corso.

Approvata con 20 voti favorevoli

ATTO 13/AN/2014

Mozione n. 2 Fund raising

L'Assemblea approva la mozione Fund raising nella seguente stesura:

L'Assemblea dà mandato al CE del MFEB di nominare una Commissione, che preveda la presenza di un membro del CE e che intraprenda un percorso di formazione, avvalendosi della consulenza della FDEI, che ha maturato una competenza in proposito, in vista della preparazione di progetti per accedere ai fondi 8x1000 o 5x1000 delle chiese evangeliche che se ne avvalgono, delle Istituzioni pubbliche, locali e regionali, al fine di finanziare iniziative culturali, di formazione o di assistenza.

Approvata con 19 voti favorevoli

ATTO 14/AN/2014

MOZIONE n. 3 "Stage di formazione sui conflitti"

L'Assemblea approva la mozione Stage di formazione nella seguente stesura:

L'Assemblea del Mfeb, riunita ad Ariccia dal 13 al 15 giugno 2014:

- *riconosce l'esigenza di approfondire l'analisi dei conflitti come occasioni di apprendimento e crescita, utile anche alla testimonianza evangelica;*
- *si sente interpellata dalla sequela di Gesù a vivere con responsabilità i conflitti, smascherando all'interno della comunità cristiana, il mito dell'armonia, non avendo paura di attraversare il deserto della fatica e dell'esplicitazione del conflitto in vista della promessa del perdono e del ministero della riconciliazione.*

Nella consapevolezza che i conflitti esistenti nelle nostre Unioni Femminili sono spesso punte di iceberg che nascondono dinamiche legate alla gestione del potere e al bisogno di riconoscimento:

- *dà mandato al CE di organizzare il prossimo stage di formazione sul tema dei conflitti, avvalendosi anche delle competenze emergenti in seno all'Ucebi.*

Approvata con 21 voti favorevoli

ATTO 15/AN/2014

Mozione n. 4 Donne e violenza

L'Assemblea approva la mozione Donne e violenza nella seguente stesura:

L'Assemblea del Mfeb riunitasi ad Ariccia dal 13 al 15 giugno 2014:

- *riconosce gli importanti contributi elaborati in ambito teologico e le attività promosse a livello nazionale e locale dalle singole unioni in occasione dei decenni di solidarietà alle donne vittime di violenza e ad ogni tipo di violenza;*
- *riconosce altresì che il percorso portato avanti in questi anni ha contribuito favorevolmente sia in ambito teologico che politico a porre al centro dell'attenzione delle nostre chiese e della società la questione della violenza maschile contro le donne e che tale sensibilità è anche il frutto d'anni d'impegno che le nostre sorelle e il MFEB tutto, a vari livelli si sono assunte.*

Condivide l'attenzione e l'impegno che l'AG UCEBI 2012 si è assunto votando una mozione sulla Violenza maschile contro le donne che invita le chiese a riflettere e organizzare seminari rivolti agli uomini.

Preso atto che la violenza persiste e che la sensibilità della società e delle nostre chiese non è ancora matura per accogliere le istanze delle donne in questo specifico ambito.

Dà mandato al CE del MFEB di:

- *impegnarsi a promuovere l'educazione alla differenza di genere e il dialogo fra i generi fin dalla più tenera età attraverso un percorso di formazione per bambini/e, ragazzi/e per mezzo dei campi estivi e campi formazione;*
- *promuovere di concerto con DT, DE e ICD una formazione ai ministri e le ministre delle nostre chiese volta all'esercizio di una pastorale attenta a contrastare cultura, comportamenti e atteggiamenti violenti nei confronti delle donne.*
- *proporre alle unioni femminili locali d'attivarsi con diverse iniziative in occasione del 25 novembre giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.*

ATTO 24/AN/2014

Raccomandazione

L'Assemblea nazionale Mfeb riunitasi ad Ariccia dal 13 al 15 giugno 2014 raccomanda al CE di intensificare e rafforzare i rapporti con la FDEI a livello locale e nazionale in vista di una più efficace presenza, testimonianza e servizio nella società italiana.

Approvata all'unanimità.

la segretaria agli atti
Tina Romanazzi

la presidente
Stefania Consoli

Comitato Esecutivo del M.F.E.B. 2014-2016



Lucia Tubito
(presidente)
presidente.mfeb@ucebi.it



Stefania Consoli
(vicepresidente)
stefaniaconsoli@yahoo.it



Dora Lorusso Consoli
(cassiera)
dora.lorusso@libero.it



Susanna D'Auria
(segretaria)
susannadauria@libero.it



Alexandra Anderson
(responsabile rapporti con l'estero)
alexsicula@alice.it

Anna Dongiovanni
(responsabile dell'Organo di Informazione)
a.dongiovanni58@gmail.com


mfeb
Movimento
Femminile
Evangelico
Battista